

Elenco

Il Secolo XIX 18 03 2022 Strutture convenzionate. La sanità stanZIA 9 milioni per i servizi fino a giugno.....	1
Il Secolo XIX 18 03 2022 Covid, 316 contagiati. Scendono i ricoveri.....	2
Il Secolo XIX 18 03 2022 Dialisi al Sant'Andrea per i profughi malati.....	3
Il Secolo XIX 18 03 2022 Gli studenti del liceo progettano il logo Asl.....	4
La Nazione 18 03 2022 Oltre 5mila morti dal primo giorno di pandemia.....	5
La Nazione 18 03 2022 Oltre 240 i rifugiati presi in carico dalla Asl.....	6
La Nazione 18 03 2022 Sul Felettino bis un mese di ritardi.....	7
La Nazione 18 03 2022 Troppi disagi in corsia per la carenza di medici.....	8

PREVISTI 700 MILA EURO PER GLI ANZIANI

Strutture convenzionate La sanità stanZIA 9 milioni per i servizi fino a giugno

Silva Collecchia / LA SPEZIA

È di oltre 9 milioni di euro il budget previsto da Asl5 per la prosecuzione fino a giugno dei contratti con i gestori di strutture accreditate convenzionate per ospitare persone in difficoltà. Per i disabili residenti in provincia il costo preventivato è di oltre 2,4 milioni di euro, mentre per quelli fuori regione poco meno di 400 mila euro.

Per i servizi di Neuropsichiatria sono previsti 154 mila eu-



La sede Asl in via Fazio

ro per le cure in loco e 168 mila euro altrove. Alle strutture che si occupano dei pazienti con problemi di salute mentale sono destinati 2,6 milioni di euro, a quelle fuori Regione oltre 460 mila euro. Il Costo del Sert è di 2 milioni di euro e di poco più di 100 mila euro per lo stesso servizio erogato fuori la Liguria.

Le strutture per anziani costeranno in tutto oltre 700 mila euro: «Alisa ha ulteriormente prorogato al 30 giugno prossimo gli accordi contrattuali con le strutture accreditate per garantire continuità erogate ai cittadini che ne hanno bisogno e determinato il tetto di spesa nel periodo tra il Primo dell'anno 2022 e il 30 giugno in un importo pari al 50% del budget assegnato per l'anno 2021, inclusivo degli extra budget già autorizzati – spiegano da Asl5 –. Per questo c'era

la necessità di autorizzare la degenza fino alla fine di giugno di assistiti anche fuori regione, in quanto non sempre i posti convenzionati nel territorio della provincia spezzina risultano essere idonei e sufficienti, previa verifica della disponibilità delle stesse all'accoglienza di pazienti spezzini e del possesso dell'accreditamento della Regione di riferimento».

Una procedura che va avanti da anni, che però a breve, almeno per quanto riguarda l'ospitalità degli anziani, potrebbe cambiare: «Nel 2022 prenderà il via il progetto di ampliamento dell'offerta sociosanitaria residenziale e semi residenziale per gli utenti anziani della provincia – puntualizzano da Asl5 – e pertanto diminuiranno le residenzialità fuori zona». —

Covid, 316 contagiati Scendono i ricoveri

LA SPEZIA

Nel secondo anniversario dall'inizio della pandemia a ieri sono 594 gli spezzini deceduti a causa del Covid. Nel frattempo i tamponi positivi alla Spezia continuano ad aumentare, ma per fortuna il numero dei pazienti ricoverati per Covid negli ospedali locali diminuisce. Ieri i nuovi tamponi positivi sono stati 316 mentre gli spezzini affetti da coronavirus 2364. A questi vanno aggiunti altri 153 residenti in sorveglianza attiva. Purtroppo all'ospeda-

le San Bartolomeo a causa del Covid è deceduta una signora di 87 anni. I pazienti ricoverati sono in tutto 22: due in meno rispetto il giorno prima. Altre due persone sono ricoverate nel reparto di Terapia intensiva. I ricoverati all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana ieri sera erano 19 mentre altri tre degeniti si trovano al Sant'Andrea alla Spezia. La campagna vaccinale anti-Covid è ormai in fase di conclusione. Ieri negli hub vaccinali della provincia sono state somministrate 202 dosi di vaccini. —

Dialisi al Sant'Andrea per i profughi malati Accordo con Genova

Si tratta di sei rifugiati, fuggiti dal conflitto e giunti in Liguria
Il loro trasferimento mira ad alleviare il carico sulle altre Asl

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Profughi ucraini malati saranno curati nel reparto Dialisi dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Per gestire al meglio le cure, assicurando l'assistenza necessaria e senza gravare su reparti che correrebbero il rischio di andare in sofferenza, Regione Liguria e Alisa hanno assunto decisioni in fase di coordinamento regionale legate al trasferimento di alcuni dei profughi destinati all'area metropolitana genovese.

In particolare è stato deciso di trasferire alla Dialisi della Asl 5 spezzina, all'ospedale Sant'Andrea della Spezia, sei cittadini ucraini privi di legami con il territorio genovese e dunque disponibili al trasferimento in Asl 5. È stato inoltre deciso di coinvolgere alcune



L'ospedale Sant'Andrea accoglierà i profughi ucraini

strutture private convenzionate della Asl 4 per alleggerire la dialisi al Policlinico San Martino e negli ospedali dell'area metropolitana genovese. «Regione Liguria e Alisa proseguono l'impegno nell'affrontare l'emergenza profughi, anche in relazione a situazioni specifiche come quelle di un gruppo di 17 cittadini ucraini dializzati arrivati attraverso la Comunità di Sant'Egidio e di cui il Sistema Sanitario Regionale si è preso carico – si legge in una nota di Alisa -. Ringraziano Asl5 e gli operatori sanitari coinvolti per lo sforzo che stanno compiendo al fine di assicurare le cure e i servizi ai cittadini ucraini in questo momento di emergenza».

Il servizio di Emodialisi dell'ospedale Sant'Andrea si occupa del trattamento dei pazienti con patologie di interesse nefrologico che richiedono un trattamento attraverso dialisi extracorporea. In Asl5 è attivo anche il reparto Dialisi dell'ospedale San Bartolomeo, ma a quanto pare, i pazienti dializzati fuggiti dall'Ucraina, almeno per il momento, saranno curati nell'ospedale spezzino. «Accogliamo queste persone fuggite dal loro Paese a causa della guerra nel nostro ospedale offrendo cure adeguate assistenza e solidarietà – spiega un medico -. Oltre a curarli faremo il possibile per farli sentire al sicuro». —

SONO QUATTRO GLI ELABORATI IN LIZZA PER "QUI INSIEME"

Gli studenti del liceo progettano il logo di Asl

LA SPEZIA

Gli studenti della Quinta A del liceo artistico della Spezia hanno ideato il logo della rete "Qui Insieme" che fa capo ad Asl5. Quattro i lavori finalisti tra i quali, votando attraverso un link, verrà scelto il vincitore. Un simbolo riconoscibile per il soccorso delle persone fragili e per rappresentare la collaborazione tra i partner e rapidità di interventi di cura. Dieci studenti si sono messi subito al lavoro e il risultato ha

superato le aspettative. Ognuno di loro ha prodotto un logo che rappresenta in maniera inedita e personale gli obiettivi di "Qui Insieme".

Tra i lavori proposti la Rete, ha selezionato quattro loghi. Sono quelli realizzati da Greta Sofia Amato, Elisa Gori, Elia Plastina e Filippo Vanni. Il vincitore verrà premiato con 300 euro, altri 700 euro andranno alla scuola. Il vincitore sarà deciso dagli spezzini che potranno votare il logo preferito fino alle 12 del 28 marzo collegan-

dosi al link: <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdnd7mzYn-Bu63gPeu7HGlok0ceXYgNTah1hBc4xZCj2aWZeQ/view-form>. Il logo che raccoglierà più preferenze (il totale sarà costituito per il 60% dai voti della Rete e per il 40% dai voti pubblici) vincerà e diventerà il simbolo della Rete. Il progetto "Qui Insieme" è composto da 11 partner pubblici e privati quali i Comuni della Spezia, Borghetto di Vara, Sarzana e Riccò del Golfo, le cooperati-



Un laboratorio del liceo artistico

ve sociali Campo del Vescovo, Coopselios e Mondo Aperto, la Caritas, le Aggregazioni Funzionali Territoriali (Aft) dai Medici di Medicina Generale, i comitati della Croce Rossa Italiana della Spezia e di Riccò del Golfo di cui Asl5 è capofila. «Abbiamo cercato di tradurre con il linguaggio grafico le richieste della Rete creando un logo efficace e accattivante – raccontano gli studenti - Il nostro obiettivo è stato quello di trovare un simbolo capace di comunicare in modo sintetico e immediato i valori ispiratori del progetto: solidarietà, disponibilità all'aiuto, volontà di raggiungere più persone possibili, collaborazione fra professionalità diverse». —

S. COLL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 5mila morti dal primo giorno di pandemia

Bandiera a mezz'asta all'esterno della Regione Liguria in occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid-19, che si celebra oggi. Dall'inizio della pandemia in Liguria i morti sono stati 5.163, di cui 3.025 nel 2020, 1.577 nel 2021, 561 quest'anno. In Provincia di Spezia i decessi sono stati in tutto 594, l'ultimo registrato il 15 marzo a Sarzana, una donna di 87 anni. E i contagi non si fermano: sono 1.800 i nuovi positivi registrati in Liguria a fronte di 11.797 tamponi effettuati, di cui 3.014 molecolari e 8.783 test rapidi antigenici. I nuovi casi di positività nello spezzino sono 316, restano in sorveglianza attiva 153 persone. I ricoverati sono 22, due in meno del giorno prima: 19 al San Bartolomeo (nessuno in terapia intensiva), 3 al Sant'Andrea di cui 2 in intensiva.

Oltre 240 i rifugiati presi in carico dalla Asl

Tre tamponi positivi su 229 test eseguiti. Ecco la mappa con la distribuzione dei profughi sul territorio. Sei appoggiati al reparto dialisi

LA SPEZIA

Sono saliti a 244 i rifugiati ucraini presi in carico dall'Asl 5 dopo l'arrivo alla Spezia e - per effetto della sinergia tra il container-ambulatorio posizionato dalla Protezione civile nei pressi della Questura e l'Ufficio Immigrati della stessa - registrati come «stranieri temporaneamente presenti», con facoltà di mettersi alla ricerca di un lavoro. I tamponi finora effettuati sono 229. Tre sono risultati positivi ma per i contagiati non si è reso necessario il ricovero. Occorre però restare in isolamento. La situazione è monitorata dal Dipartimenti di prevenzione.

Per tutti l'accoglienza è garantita attraverso due forme: i ricongiungimenti con i familiari da tempo residenti alla Spezia e grazie alla rete della solidarietà coordinata dalla Caritas sull'onda della generosa disponibilità di alloggi da parte della parrocchie e di privati cittadini ad esse legati. In questo ambito sono 112 i profughi complessivamente ospitati e, secondo la disponibilità montante di alloggi, c'è possibilità di accoglienza per altre cento persone. La mappa



delle distribuzioni attuali sul territorio dei rifugiati elaborata dalla Caritas - con riferimento alle 24 del 16 maggio - evidenzia 5 insediamenti ad Ameglia, 23 a Lerici, 9 ad Arcola, 17 a Levanto, 9 a Sarzana Fosdinovo, 31 alla Spezia, 3 a Riomaggiore, 5 a Santo Stefano e 10 Luni. «Con-

LA RETE DELLA CARITAS

Sono 112 i profughi attualmente ospitati da parrocchie e privati; sono a disposizione altri 108 posti per i nuovi arrivi

Il direttore della Caritas diocesana della Spezia, don Luca Palei, in prima linea per l'assistenza ai profughi

solante e da apprezzare la disponibilità di alloggi esistente e crescente» dice Don Luca Palei, dalla cabina di regia della Caritas. Li vengono forniti i dati sulle opportunità di accoglienza. Ecco: 6 posti ad Ameglia, 2 a Lerici, 17 a Porto Venere, 3 ad Arcola, 17 a Sarzana-Fosdinovo, 17 alla Spezia, 4 a Santo Stefano, 6 a Sesta Godano, 8 Calice, 2 a Luni, 8 a Maissana, 2 a Vezzano, 5 a Follo, 5 a Pignone, 5 a Riccò del Golfo. Tredici gli inserimenti scolastici in città e provincia.

Regione Liguria e Alisa proseguono, intanto, l'impegno nell'affrontare l'emergenza anche in relazione a situazioni specifiche come quelle di un gruppo di 17 cittadini ucraini dializzati arrivati attraverso la Comunità di Sant' Egidio e di cui il sistema sanitario regionale si è preso carico. Sono 6 i profughi appoggiati alla dialisi della Asl 5 spezzina, presso l'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Tredici gli inGredeici

Corrado Ricci

«Sul Felettino bis un mese di ritardi»

Per il consigliere dem Natale è questa la vera notizia contenuta nella delibera sulla convenzione con Ire



Il progetto per la realizzazione del nuovo Felettino alla Spezia

LA SPEZIA

«**Da Toti aspettiamo** che faccia uscire il bando per realizzare l'opera, non una delibera che divide i compiti. Ma chi pensano di prendere in giro?». Non usa mezze parole il consigliere regionale dem, Davide Natale, per commentare la decisione di affidare a Ire il compito di svolgere le funzioni di stazione appaltan-



Davide NATALE
«Aspettiamo che faccia uscire il bando, non una delibera che divide i compiti»

te e di curare l'esecuzione del contratto per la realizzazione del nuovo Felettino. «Il presidente non dà la vera notizia contenuta nella delibera di giunta 174: le prescrizioni del Ciga non sono ancora state prese in carico, e che il bando sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea entro la prima settimana di maggio. Quindi almeno un altro mese di ritardo e il venire meno a quanto aveva risposto solo qualche giorno prima» dice Natale, che sottolinea come «nonostante la convenzione con Ire sia sottoscritta dal presidente Toti, gli oneri del lavoro (circa 4,8 milioni di euro; ndr) sono a carico dell'Asl5 e

quindi della sanità spezzina e non del bilancio regionale. Spero fossero cifre già previste dal piano economico finanziario dell'opera altrimenti si tradurrebbero in un altro salasso per il bilancio di Asl».

Il consigliere torna poi sul tema del partenariato pubblico privato scelto per la realizzazione del nuovo nosocomio. «Toti ribadisce la bontà della scelta, noi non siamo contrari in senso assoluto ma lo siamo fortemente per il caso spezzino: se la giunta continuerà su questa strada, che prevede il pagamento di un canone annuo di 14,8 milioni di euro, porterà la sanità spezzina a un drammatico collasso» rincara Natale, che definisce assurda «questa scelta che sta perpetrando la giunta regionale soprattutto alla luce del fatto che la legge finanziaria dello scorso anno attribuisce alla Regione i finanziamenti necessari per completare il finanziamento del nuovo Felettino con risorse interamente pubbliche evitando così il pagamento del maxi canone. La cosa ancora più grave è che la giunta, rispondendo a una mia interrogazione consigliere, ha annunciato la possibilità di utilizzare le risorse della Finanziaria per uscire dal finanziamento dell'opera. Sarebbe una doppia beffa: utilizza le risorse pubbliche non per evitare il maxi canone – dice il consigliere – ma per liberare risorse da destinare ad altri territori».

Troppi disagi in corsia per la carenza di medici «Basta col numero chiuso nei corsi universitari»

GENOVA

Un ordine del giorno in consiglio regionale e una proposta di legge alle Camere affinché vengano abrogate le disposizioni in materia di numero programmato per l'accesso ai corsi universitari così come disciplinato dalla legge 264 del 1999. A presentarli, Fratelli d'Italia: nell'assise regionale presto andrà in discussione la mozione presentata da Veronica Russo e sottoscritta anche da Stefano Balleari e Saurò Manucci **(nella foto)**. A motivare l'iniziativa è la stessa Russo, che sottolinea la «carenza in tutta la Liguria dei medici di base e di altre figure specialistiche. Si tratta di una situazione

che si riscontra su tutto il territorio regionale e che rende difficile creare un servizio di medicina di prossimità in grado di garantire ai cittadini una costante assistenza dal punto di vista socio-sanitario sul territorio». L'ordine del giorno impegna la Regione ad attivarsi presso la Conferenza Stato-Regioni affinché vengano intraprese le azioni volte ad eliminare il numero chiuso, non solo a Medicina ma in tutte le facoltà, e venga considerata come modalità di accesso ai percorsi universitari di area sanitaria diversi da quelli delle scuole di specializzazione, l'istituzione di un primo anno accademico di area sanitaria comune a tutti gli studenti. «Contestualmente proponiamo che



vengano incrementate le borse di studio di specializzazione necessarie per aumentare la capacità formativa e garantire nuove energie al servizio sanitario e che vengano allargati i circuiti formativi, in modo da estendere la collaborazione per lo svolgimento dei tirocini a tutti gli ospedali della Liguria».